

SAN GASPARE DEL BUFALO

FONDATORE dei MISSIONARI del PREZIOSISSIMO SANGUE

E' un'impresa difficile, ardua, trarre un breve profilo della Vita di San Gaspare del Bufalo. Sfogliando la sua biografia, scritta in due poderosi volumi, dal sacerdote Amilcare Rej, si resta attoniti e meravigliati davanti a tanta statura del Nostro Santo.

Tre anni prima che scoppiasse la Rivoluzione Francese, 1789, il 6 Gennaio 1786, nasceva a Roma, Gaspare del Bufalo. Figlio di Antonio e di Annunziata Quartieronì, nobili decaduti. Il padre si era ridotto a fare il cuoco nel palazzo dei principi romani Altieri.

Il piccolo Gaspare nacque gracile, tanto che subito, il giorno dopo venne battezzato con premura nella Chiesa dei Santi Silvestro e Martino, imponendogli i nomi dei tre Magi : Gaspare, Melchiorre e Baldassarre. Sin da bambino dimostrò particolari virtù di pietà e una spiccata spiritualità. *“Ebbe indole docile e dolcissima”*. La madre, donna molto pia, lo conduceva ogni giorno nella vicina Chiesa del Gesù. In questo ambiente, crescendo, cominciarono a manifestarsi in quel piccolo Gaspare, i segni della vocazione religiosa. Entrò in seminario : Collegio Romano. Più volte si sentì dire dalla bocca del ragazzino Gaspare : *“Dio mi vuole tutto per se”*. Studiava e, contemporaneamente, aiutava il parroco della Chiesa di San Marco. Nell'antico Foro Romano, chiamato Campo vaccino, trasformato in mercato dai contadini e dai carrettieri (i barozzari), iniziò a dare sfogo alla sua vocazione missionaria. Spesso in quell'ambiente accadevano delle risse, con bestemmie e, a volte, anche coltellate. Deriso e minacciato, in un primo tempo, lentamente, il piccolo chierico, cominciò a farsi voler bene, anche da quelli più duri. Issato sopra una balla di fieno, spiegava a quella povera gente, il Vangelo. Radunava i “barozzari”, organizzandoli come una corporazione.

Il 31 Luglio 1808, festa di Sant'Ignazio di Loyola, di cui era devotissimo, Gaspare del Bufalo, malgrado avesse ancora ventidue anni, venne ordinato sacerdote dal cardinale pro-vicario di Roma, nella Chiesa dei Missionari di San Vincenzo de' Paoli. Avvenne tutto privatamente , in quanto Roma, già dal mese di Febbraio, era stata occupata dalle truppe francesi. Il generale Miollis aveva persino

accerchiato il Quirinale, dove il Papa Pio VII, si considerava prigioniero. Il Pontefice venne imprigionato e deportato in Francia.

Gaspare, convocato dalle autorità francesi, si rifiutò di prestare giuramento all'Imperatore: "***Non posso, non debbo, non voglio***". Fu deportato in Romagna e ha dovuto sopportare anche il carcere. Stava per essere esiliato in Corsica, quando si seppe che Napoleone era stato sconfitto.

Da allora comincia la sua opera di missionario per tutto il Lazio. Pensava di formare una congregazione che voleva intitolare al Preziosissimo Sangue, capace di reagire al male che aveva prodotto la propaganda liberale - rivoluzionaria dei soldati francesi.

Si spinse sino in Umbria, Spoleto. Da un convento in rovina, chiesto il permesso al Papa, ricavò un locale per fondare la prima casa della ***Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo***.

Sentiva, San Gaspare, la necessità di rievangelizzare le campagne. La massoneria diffondeva l'odio contro la Chiesa. Nel frattempo, molti uomini della "*Insorgenza*" contro le truppe francesi, si trasformarono in briganti. Il brigantaggio era diventato un grosso problema per tutto lo Stato Pontificio. Enorme fu l'impegno di San Gaspare per portare la pace in quelle popolazioni. Con in mano un Crocefisso, la sua arma, si inoltrava tra le montagne della Ciociaria. Riuscì a convertire tanti briganti. Ottenne dal Papa Leone XII, la non punizione del paese di Sonnino che si voleva distruggere per castigo.

Come sempre accade nella vita dei Santi, non sono mancate, per San Gaspare, maldicenze, invidie, critiche. Stanco per gli strapazzi e le eccessive fatiche, muore, il Nostro Santo, a Roma, il 28 Dicembre 1837. Le sue spoglie si trovano nella chiesa romana di S. Maria in Trivio (vicino alla Fontana di Trevi).

San Pio X lo beatificò nel 1904.

Papa Pio XII lo canonizzò il 12 Giugno 1954.

La sua festa cade il 21 Ottobre.

Gianni Mangano